



> 25 novembre 2025 alle ore 0:00

LE GEOMETRIE POSSIBILI IN VISTA DEL NUOVO RINNOVO CONTRATTUALE

Rappresentatività 2025-2027: Flc-Cgil torna in vetta grazie ai voti Rsu. Alla Cisl il primato delle deleghe

DI ERMINIA ROTA

I dati sulla rappresentanza sindacale nel Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2025-2027 hanno delineato un panorama di forte competizione e rinnovati equilibri, confermando la netta prevalenza delle prime sei organizzazioni già rappresentative. La sfida elettorale si è conclusa con il ritorno al vertice di Flc Cgil, che ha strappato la leadership alla Cisl Fsur, precedentemente in testa. A venticinque anni dalla sua nascita, il panorama sindacale delineato dalle Rsu nel Comparto istruzione e ricerca si presenta profondamente trasformato. Nonostante la frammentazione, i numeri complessivi del comparto restano imponenti, il totale complessivo delle deleghe ammonta a 777.680.

I voti Rsu totali ammontano a 989.600. Nei primi anni del nuovo millennio, il potere sindacale era detenuto quasi totalmente dai confederali e dalle sigle storiche. Nel biennio 2002-2003, la Cisl era ancora in testa con il 27,56% di rappresentatività media, seguita dalla Cgil in crescita (23,51%). Lo Snals deteneva in quel periodo oltre un quinto del consenso e si attestava infatti al 21,65% di media. Già nel biennio successivo, 2004-2005, si assistette al primo storico ribaltamento: la Cgil prese la leadership con il 27,30% di media, mentre lo Snals scendeva al 19,80%.

La contesa per il primato rimase serrata fino al 2008-2009, con la Cgil al 27,03% e Cisl Scuola al 26,90%. Nel triennio 2013-2015, la Cgil raggiunse un picco del 28,29% di media, evidenziando una forte mobilitazione elettorale con il 33,14% dei voti Rsu a fronte del 23,43% delle deleghe. Nello stesso triennio, la Gildea si consolidava al 7,74% e faceva il suo ingresso Anief con l'1,41%. Il triennio

2016-2018 vide un calo strutturale per lo Snals, che raggiunse il 14,72%, mentre Anief quasi raddoppiò la sua influenza, attestandosi al 2,99%. Il vero ribaltamento si è verificato nel triennio 2019-2021: la Cisl divenne la prima forza sindacale, raggiungendo una media del 24,77%. Vantava il maggior numero di deleghe in assoluto nel comparto: 169.218, pari al 25,63%. La Flc Cgil scendeva al secondo posto, attestandosi al 24,00%, registrando una perdita di circa 2,81 punti percentuali rispetto al 2016-2018 (dove era al 26,81%). Nello stesso triennio, Anief compiva il suo grande balzo attestandosi al 6,16%, raggiungendo la rappresentatività sindacale.

I dati definitivi sull'accertamento della rappresentatività sindacale confermano che la lotta per la leadership è rimasta estremamente serrata. Nel triennio 2025-2027, la Flc Cgil ha riconquistato il primo posto con una percentuale media di rappresentatività del 23,83%. Questo risultato è frutto di una performance eccezionale nei voti Rsu, dove l'organizzazione ha ottenuto il 27,58%, pari a 272.936 voti. Subito dietro si colloca la Cisl con una media del 23,25%.

Nonostante il secondo posto, la Cisl è l'organizzazione che detiene la quota maggiore di deleghe in assoluto nel comparto: 182.992, pari al 23,53% delle deleghe totali. I dati chiariscono quindi che la Cgil prevale nei voti Rsu, dimostrando maggiore capacità di mobilitazione elettorale, mentre la Cisl guida per numero di deleghe, riflettendo la solidità della sua dimensione associativa storica. Dietro i due colossi storici, l'affermazione di Uil, la crescita di Anief e la tenuta della Gildea ridefiniscono la mappa sindacale.



> 25 novembre 2025 alle ore 0:00

La Uil ha consolidato fermamente la sua terza posizione per il triennio 2025-2027, raggiungendo una media del 17,22%. Il sindacato Uil, unico dei rappresentativi a non aver firmato il Ccnl 2019/21, ha mostrato una traiettoria di crescita costante, salendo dal 15,61% di media nel 2019-2021 al 16,42% nel periodo 2022-2024. Lo Snals si attesta al 12,10% di media, con 98.058 deleghe e 114.766 voti. La Gilda arriva al 9,10% di media. Con 79.875 deleghe, Gilda si è consolidata come punto di riferimento per una rappresentanza professionale, soprattutto dei docenti, mantenendo un consenso stabile, infatti nel triennio 2019-2021 aveva raggiunto il 9,23% di media. Anief si conferma come la sesta forza rappresentativa con una media dell'8,20%, superando sia il 2,99% del 2016-2018 che il 6,16% del 2019-2021. I dati del 2025-2027 confermano la netta prevalenza delle prime sei organizzazioni sindacali nel Comparto istruzione e ricerca. Il quadro mostra che la leadership è ora contesa principalmente da Cgil e Cisl, che insieme detengono la maggioranza assoluta della rappresentanza sindacale. La fotografia del triennio 2025-2027 restituisce l'immagine di un sindacalismo scolastico vitale e po-

larizzato. Se da un lato la frammentazione ha permesso l'ascesa di nuove voci e istanze specifiche, dall'altro la governabilità negoziale resta saldamente nelle mani dell'asse storico. Con la Flc Cgil e la Cisl Fsur che, sommate, superano la soglia della maggioranza assoluta.

Tuttavia, la costante crescita di Uil e Anief e la stabilità di Gilda e Snals segnalano che il consenso non è più una rendita di posizione, ma una conquista quotidiana. Nessun confederale può governare da solo, il vero ago della bilancia è la Uil che, con il suo 17,22%, è indispensabile per quasi tutte le combinazioni più stabili. Se la Uil si sposta verso la Cisl si firma; se si sposta con Cgil si blocca tutto o si isola la Cisl con improbabili alleanze. Senza la Uil si potrebbe azzardare un'inedita alleanza tra la Cisl e il 'blocco autonomo' (Snals, Gilda e Anief) che garantirebbe la validità del contratto toccando quota 52,65%. Al di là degli azzardi, è certo che in un comparto così frammentato, la partita contrattuale si giocherà interamente sulla geometria delle alleanze.

© Riproduzione riservata ■